

Blocco degli uffici dell' Agenzia delle Entrate e delle Dogane e dei Monopoli il 23 gennaio per due ore in tutta Italia. Il 6 febbraio manifestazione a Roma per assunzioni, risorse e organizzazione



Comunicato stampa. A Rimini gli uffici dell' Agenzia delle Entrate e delle Dogane e dei Monopoli saranno bloccati il 23 gennaio **dalle ore 10 alle ore 12**. Nel corso della fermata si terranno delle **assemblee**

sindacali in entrambe le sedi. A seguire, il 6 febbraio, manifestazione nazionale a Roma sotto il Ministero dell' Economia e delle Finanze.

La protesta è stata messa in campo da Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confsal Unsa e Flp a difesa di un fisco giusto, per fornire servizi adeguati ai cittadini e recuperare davvero l' evasione fiscale.

I lavoratori delle Agenzie, già in stato di agitazione, stanno operando con una **carenza di personale** che non permette ormai nemmeno di coprire i servizi essenziali, figuriamoci fare la lotta all' evasione fiscale. Inoltre, non percepiscono da oltre due anni il **salario di produttività**, nonostante tutti gli obiettivi fissati dalle convenzioni con il Ministero

dell'Economia siano stati puntualmente raggiunti. A tutto questo si aggiunge il taglio continuo dei fondi per i lavoratori, un'**organizzazione obsoleta** e la paralisi dovuta all'assenza di un interlocutore, in quanto la politica non è stata capace di nominare né i direttori dell'Agenzia, nomine di competenza governativa, né i comitati di gestione, la cui nomina spetta invece al solo Ministro dell'Economia.

Sinora, abbiamo atteso con molto senso di responsabilità perché il Governo aveva promesso soluzioni ai problemi da noi posti con il decreto Fiscale e la successiva legge di Bilancio. Dopo il 10 dicembre, data fissata per un incontro con il Viceministro Misiani e successivamente dallo stesso cancellata, il Governo è sparito dai nostri radar e le promesse fatte sono state disattese completamente. La stessa **questione della dirigenza e delle figure di coordinamento intermedie** sembra ormai un drammatico gioco dell'oca: sono state istituite per legge posizioni professionali che rischiano di essere bocciate dalla Corte Costituzionale, che dovrà pronunciarsi sulla loro legittimità il prossimo 25 febbraio. Qualora ciò dovesse accadere, le agenzie sarebbero riportate alla 'casella di partenza', senza direttore generale, senza comitato di gestione e senza dirigenti.

Nel frattempo, però, continuiamo ad assistere alle passerelle televisive dei nostri governanti che assicurano che nel 2020 dalla lotta all'evasione fiscale arriverà un tesoretto di oltre 3 miliardi. Nella situazione attuale questa è un'utopia e i lavoratori del fisco non vogliono rendersi complici di un buco nel bilancio dello Stato che è attribuibile esclusivamente a coloro che non si stanno occupando di investire nella macchina fiscale e nei suoi lavoratori. **Per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la prima scadenza è ancor più ravvicinata: il 31 gennaio è prevista la Brexit, con un aumento esponenziale dei traffici merci sull'Italia, e l'Agenzia non ha il personale per fronteggiare una probabile emergenza né i soldi per il pagamento dei servizi**

istituzionali e delle indennità previste per legge.

Stiamo difendendo i nostri salari ma soprattutto il nostro diritto/dovere di lavorare per lo Stato e i suoi cittadini in maniera concreta ed efficace, con un'organizzazione moderna e funzionale.

Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confsal Unsa e Flp – Rimini

Rimini 22 gennaio 2020